



LINEE PEDAGOGICHE SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI

Il Coordinamento per le Politiche dell'Infanzia e della sua Scuola esprime apprezzamento per la bozza del documento *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"*¹, elaborato dalla commissione ministeriale coordinata dall'ispettore Giancarlo Cerini.

In questo documento, il Coordinamento si sofferma soltanto su alcuni aspetti sui quali intende esprimere il proprio contributo di analisi e proposte.

Realizzare tutte le possibili sinergie fra i Servizi educativi per l'infanzia e la Scuola dell'infanzia, nell'ambito di un sistema integrato 0 – 6, rientra nella naturale realizzazione di una delle misure a più alto rendimento tra quelle proposte dalla strategia di Lisbona.

Ai nostri giorni quegli obiettivi, già prioritari, assumono nuova valenza per evitare che gli effetti del lungo periodo della pandemia accentuino ulteriormente disparità e svantaggi già ampiamente incidenti sull'infanzia, soprattutto in particolari aree territoriali e stratificazioni sociali.

Le stesse Linee pedagogiche insistono sulla necessità di considerare l'accesso ai servizi educativi e alla Scuola dell'infanzia non solo un sostegno alle famiglie, ma soprattutto la condizione per affermare un principio di eguaglianza sostanziale affinché ogni bambino e bambina possa veder garantite opportunità educative per sviluppare appieno le proprie capacità, indipendentemente dalle condizioni socioculturali di partenza.

Superare la frammentarietà

L'ancora estrema frammentazione del sistema, unitamente alla pluralità dei soggetti stessi che afferiscono al singolo segmento e alle specificità "ordinamentali", tra pubblico, paritario e privato, prospettano la difficoltà di un dialogo autentico e proficuo, finora registrato in realtà a macchia di leopardo sul territorio nazionale.

Superare queste difficoltà, richiede interventi su diversi piani:

1. su quello organizzativo, attraverso una rapida organizzazione dei Coordinamenti pedagogici e dei Poli per l'infanzia;
2. su quello pedagogico, piano per il quale il documento "Linee pedagogiche" assume una particolare rilevanza per la costruzione di una cornice di senso comune tra i due percorsi;
3. su quello della formazione per orientare quella degli insegnanti e degli educatori dei servizi educativi nella direzione della costruzione di una valida e condivisa base pedagogica,

¹ Il documento è scaricabile a questo indirizzo:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1945318/Bozza+Linee+pedagogiche+0-6.pdf/5733b500-2bdf-bb16-03b8-a299ad5f9d08?t=1609347710638>

relazionale, comunicativa e dei diversi linguaggi che abbia a riferimento le varie fasi dello sviluppo delle bambine e dei bambini; formazione intesa come ricerca permanente e sperimentazione sul proprio lavoro, fondamentale per una professionalità dinamica, non acquisita una volta per tutte.

Valorizzare le specificità

L'impresa più impegnativa del sistema integrato 0/6, oltre a quella di mettere in dialogo soggetti diversi per il suo governo, è quella pedagogica della continuità che tuttavia deve tener conto delle diverse identità.

La costruzione di un sistema integrato 0/6, non può infatti trascurare le differenze identitarie tra servizi educativi e scuola dell'infanzia espresse attraverso routine, pratiche, organizzazione degli spazi, dei tempi ecc. Differenze che si sono strutturate nel tempo, mediante una ricerca pedagogica orientata a individuare e dare risposte alle specificità dei bisogni educativi nelle due fasi di vita a cui servizi e scuola si rivolgono.

Va rimarcato, inoltre, che la Scuola dell'infanzia ha una propria struttura organizzativa, decisionale e di coordinamento che trova nel Collegio dei docenti l'organo deputato ad assumere decisioni di natura educativo-didattica e organizzativa volte a facilitare il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso il confronto costante tra docenti e dirigenti e le scelte d'indirizzo delle attività didattiche e pedagogiche.

Va posta, quindi, particolare attenzione ad evitare di smussare le differenze per creare improbabili incastri, che porterebbero lo straordinario cammino della scuola dell'infanzia indietro di anni. In particolare, è necessario considerare che la Scuola dell'infanzia, per i passaggi che hanno caratterizzato la sua evoluzione, anche in senso lessicale da asilo a scuola materna a, infine, scuola dell'infanzia, è (e deve restare) il primo anello del sistema dell'istruzione. Per questo è bene che nella premessa del documento base *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"* si richiami il mantenimento delle *Indicazioni Nazionali* per la scuola dell'infanzia, quale orizzonte pedagogico e valoriale di riferimento.

Per lo stesso motivo, occorre fare attenzione ad evitare sovrapposizioni, anticipi, precocismi, rafforzando invece le singole identità pedagogiche e favorendo il dialogo e, dove possibile, la contaminazione tra le due esperienze che, pur avendo natura diversa, necessitano di continuità e integrazione. L'ingresso nel mondo della scuola a tre anni, che dovrebbe essere generalizzato e garantito per tutte le bambine e i bambini, non può, infatti, che avvenire in continuità con i servizi educativi, così come la Scuola dell'infanzia (comunale, statale e paritaria) deve potersi raccordare sempre più con la Scuola Primaria e i successivi gradi di scuola in una dimensione unitaria dai tre anni fino al termine del secondo ciclo di studi.

Le sezioni primavera

In questa direzione le sezioni primavera potrebbero rappresentare il luogo privilegiato dell'incontro tra l'esperienza dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia; e, attraverso il coordinamento pedagogico, stimolare la ricerca, la sperimentazione di nuove pratiche, il dialogo tra educatori e maestri.

Soprattutto, l'investimento in sezioni primavera, potrebbe costituire un utile strumento per il superamento della domanda di anticipo dando invece avvio a sperimentazioni a tutto tondo sulla continuità didattica 24-36, che potrebbe fare da ponte con la fase precedente 0-24 e quella successiva dai 36 in avanti.

Pertanto, la previsione del mantenimento e della implementazione delle cosiddette sezioni primavera è elemento condivisibile, soprattutto al fine di raggiungere con una maggiore agibilità l'obiettivo del 33% fissato quale soglia di diffusione di strutture a valenza educativa per i bambini e le bambine dell'intero Paese.

Più gioco

Occorre partire dagli elementi che accomunano i due segmenti in riferimento ai caratteri propri delle varie fasi dello sviluppo dell'infanzia. Tra questi l'importanza del gioco, delle attività ludiche, spontanee e/o strutturate, che rappresentano il percorso privilegiato attraverso il quale ogni bambino procede nella sperimentazione della realtà, facendo leva sulla curiosità, l'essere insieme, la reiterazione di schemi e relazioni, con cui consolidare linguaggio, capacità di movimento, interazioni socio emotive. Per questo lo spazio che il documento riserva al gioco potrebbe essere ulteriormente approfondito come elemento peculiare del sistema 0-6 accanto ad altri quali ad esempio lo sviluppo dei linguaggi in tutte le sue forme.

Il coordinamento pedagogico

È positiva la previsione di un nuovo organismo di coordinamento pedagogico territoriale sebbene desti preoccupazione il complesso percorso per la sua definizione e attivazione, posto che la sua configurazione orienta verso la definizione di nuove figure e profili professionali al momento presenti solo in alcune realtà. Definizione che richiede un raccordo forte con le autonomie scolastiche e l'attivazione di un confronto tra gli attori in gioco, le parti sociali, le OO.SS. per gli aspetti contrattuali coerenti con il profilo e le funzioni richieste.

Roma, 10 marzo 2021

Il Coordinamento nazionale è formato dai rappresentanti delle cinque storiche associazioni professionali AIMC, ANDIS, CIDI, MCE, FNISM e le quattro maggiori organizzazioni sindacali FLC- CGIL, CISL SCUOLA, Federazione UIL SCUOLA RUA, SNALS-CONFSAL